

CALCIO FEMMINILE: CERCASI SPONSOR

di Alberto Crementi

Ad Ascoli non esiste solo la grande squadra di serie A di calcio: c'è anche, nel suo piccolo, una realtà emergente: colori sociali bianco - nero, maglie a strisce verticali, lo stesso sport. L'unica differenza? Stiamo parlando di calcio femminile.

Cinque anni fa l'Associazione Calcio Femminile Ascoli partecipò per la prima volta al campionato di serie D; da due anni è in serie B, e il campionato da poco conclusosi ha rivelato questa squadra come una delle più interessanti della stagione: terzo posto, dietro Reggiana e Torino, promozione in serie A sfiorata, difesa quasi imperforabile, ottimo gioco spettacolo, oltre al capocannoniere del girone, Katia Di Matteo, autrice di 22 goal in altrettante partite.

“Eravamo partiti - dice l'allenatore Traini - mettendo in programma un buon piazzamento. Siamo arrivati terzi, diciamo quindi che abbiamo centrato l'obiettivo di partenza. Resta il rammarico che ci siamo accorti durante il campionato che potevamo fare qualcosa di più, puntare alla serie A; purtroppo, però avendo perso solo quattro partite, c'è mancata un po' di fortuna, avendo incontrato Reggiana e Torino negli scontri diretti senza alcune pedine per noi fondamentali”.

Grazie all'impegno profuso quest'anno dal Presidente Franco Nepi e dall'allenatore Giovanni Traini, la serie A non sembra poi così lontana nel futuro della squadra tanto più che esiste una concreta possibilità di ripescaggio per il massimo campionato.

“L'idea di fare la serie A c'è - dice proprio il Presidente Nepi - quello che cerchiamo è uno sponsor che ci aiuti a sopportare le spese per un'annata così importante”. Infatti le trasferte sono onerose, dovrebbero coprire tutta Italia (da Verona a Trapani a Torino ecc.), inoltre solo l'iscrizione al campionato richiede un impegno finanziario non da poco per una squadra che non ha professionisti tra le sue file, né fra i dirigenti né tanto meno fra le atlete. Precisa il Presidente: “Ascoli vive solamente di calcio maschile. Vorremmo far presente che ci sono tanti altri sport, tra cui noi del calcio femminile. Non bisogna star dietro solo a coloro che guadagnano miliardi. Qui le cose si fanno con i sacrifici ma con piacere, e così si rende di più, ma quando c'è chi è strapagato per poi fare figure come quella degli Azzurri ai Mondiali, secondo me è da vergognarsi”. L'allenatore

Traini, invece, afferma di voler trovare un modo per “convivere con l'Ascoli Calcio maschile, senza osteggiarci con discussioni o polemiche per il campo di gioco. Noi non vogliamo rubare a loro il pubblico, siamo l'alternativa, giochiamo a domeniche alternate, perciò non ci dovrebbe essere concorrenza”.

In tutta Italia il calcio femminile sta crescendo, anche a livello tecnico; per Ascoli il problema maggiore è che la squadra più vicina partecipante ad un campionato importante è a Bologna (Bazzano), quindi non è facile trovare gente qualificata, e le stesse giocatrici devono crescere nella società; essendo però Ascoli una cittadina povera di potenziale umano, certo non paragonabile ad

una Torino o Milano o anche Reggio Emilia perché più a contatto con i centri più importanti di questo sport, ecco che il lavoro del tecnico diventa importantissimo: “le donne - dice Traini - si avvicinano a questo sport e hanno tanta voglia di imparare. Le nostre giovani hanno una grande occasione, quella di trovarsi già in una squadra che partecipa ad un campionato di un certo livello. Evitando così una lunga trafila per “sfondare” e se valgono vengono subito notate anche nel giro della Nazionale”.

Per tornare un attimo all'ottimo campionato disputato quest'anno, ci sarebbe un unico neo: il pubblico. La presenza degli sportivi ascolani, infatti, non è stata certo continua, e per questo motivo la società ha deciso di non giocare più le partite interne allo Stadio “Del Duca”, bensì nei paesi vicini e lunga la costa, per farsi meglio conoscere ed apprezzare dagli appassionati di tutta la Provincia. La rosa delle giocatrici è composta da: Stefania Ciotti; Francesca Pascualini; Cinzia Camela; Paola Radice; Rita Carboni; Antonella Mastrostefano; Francesca Pascucci. Stefania Antonini; Maria Mantesano; Patrizia Di Giuseppe; Anna Maggiore (capitana); Nadia Fazio; Derna Amadio; Nada Villana, Paola Maggiore; Katia Di Matteo; Graziella Sacchini; Roberta Soli. Quest'anno oltre alla già citata Di Matteo, bomber della squadra, è emersa Stefania Antonini, portiere, 16 anni da compiere, convocata per la Nazionale under20. Una bella soddisfazione anche per la società e i dirigenti, che ricordiamo: Domenico Amadio; Giovanni Fazzini, Luigi Iazzani, Tonino Di Matteo e il massaggiatore Mario Nicastro.

Per affrontare serenamente la prossima stagione, si tratti di serie A o B, è comunque necessario che qualcuno si affianchi al generoso Presidente Nepi: per uno sponsor il discorso di serie A diventa di una certa importanza in quanto, sull'esempio del basket, le squadre prendono la denominazione dello sponsor, per cui il nome della eventuale ditta finanziatrice sarebbe ripetuto centinaia di volte, anche a livello Nazionale, in quanto i risultati e le classifiche sono dati da tutti i quotidiani sportivi, oltreché da “Novantesimo minuto” e dal Televideo RAI. Un “in bocca al lupo” di incoraggiamento quindi a questa giovane società sperando di poterne al più presto riparlare per nuovi e sempre più importanti successi.

